LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 5 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 295

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

SENATO. — *Seduta del 3.* — *Presiede Canonico.* — Si procede alla votazione per la nomina dei segretari e dei questori; risultano eletti: a segretari i senatori Di San Giuseppe, Taverna, Mariotti, Di Prampero, Arrivabene e Fabrizi; a questori i senatori Colonna, Fabrizio e Barracco G.

Il presidente pronuncia quindi, assumendo per la prima volta le alte funzioni alle quali fu chiamato dal Governo, un discorso ch'è interrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una vera ovazione.

Il Presidente dà poi comunicazione di una lettera del Prefetto di Palazzo che partecipa al Senato la nascita del principe ereditario; e si rende interprete della letizia del Senato per il fausto avvenimento (*vivi e prolungati applausi*). Chiede che il Senato deliberi sul modo migliore di manifestare alle LL. MM. i suoi sentimenti di gioia e di profonda devozione.

Guarnieri ricordando che in altra lieta circostanza il Senato deliberò di recarsi in corpo a manifestare i suoi sentimenti alle LL. MM., propone che anche in questa occasione si adotti la stessa risoluzione (*vive approvazioni*).

Il Presidente mette ai voti la proposta del senatore Guarnieri. Tutti i senatori si alzano plaudendo. Grida più volte ripetute, di «viva il Re!»

CAMERA. — *Presiede Marcora.* — La Giunta per le elezioni dichiara non contestabili una litania di elezioni ed eletti deputati proclamati; dopo di che si vota per la commissione dei trattati di commercio. Risultarono eletti: Chimirri con 198 voti, Rossi Teofilo con 194, Ottavi con 186, Abignente con 180, Bonacossa con 170, Colajanni con 172 (lista ministeriale), Baragiola con 79 (lista dell'opposizione costituzionale) e Rampolli con voti 60 (lista dell'Estrema).

Il battesimo del Principe ereditario

Roma, 4. Stamane alle ore 11.10 nel grande salone del Quirinale, riccamente addobbato e infestonato di fiori, seguì il solenne battesimo del Principe ereditario.

Dei Collari dell'annunciata erano presenti: Giolitti, Nigra, Biancheri, di Rudinì, Visconti - Venosta, Saracco, Di San Marzano, Mezzacapo, Tornielli, De Sonnaz, Finali. Assistettero le due presidenze del Senato e della Camera.

Il Re entra conducendo per mano la principessa Iolanda; segue la Regina portando in braccio il principe di Piemonte. Poi vengono: il principe Nicola che dà il braccio alla Regina madre; altri principi e funzionari di Corte. La Regina madre funge da madrina.

Furono padrini d'onore, ossia testimoni: il principe Nicola del Montenegro, il principe Alberto di Prussia rappresentante l'imperatore Guglielmo, il principe Arturo d'Inghilterra rappresentante di Edoardo; e intervennero alla cerimonia le principesse ed i principi della casa reale, compreso il principe di Udine; tutti i ministri; i Dignitari di Stato; le rappresentanze dell'esercito e della marina ecc. ecc.

Flinck.

(Azione mimica giocosa di L. De Rosa, musica del maestro Otello Doria).

Al Teatro del Corso di Bologna ebbe esito felicissimo questa nuovissima azione mimica del Tipo della assai nota «Histoire d'un Pierot» di Mario Costa.

Gratissima deve giungere a noi friulani la notizia del successo del *Flinck*, perchè L. De Rosa ed Otello Doria nascondono il nome di due valentissimi nostri comprovinciali; l'ing. Luciano Campiuti di Fauglis ed il maestro Otello Sciauzero di Palmanova, un giovane esordiente e già non più speranza, ma vanto della piccola patria.

Non sarà discaro ai lettori conoscere l'argomento del *Flinck*, lavoro che — speriamo — non si farà molto attendere sulle scene udinesi.

Il pittore Knipp sta nel proprio studio ultimando un'Assunta; fa uno freddo cane ed il misero artista tenta riscaldarsi con una violenta ginnastica.

Compare il diavolo Flinck che odia il pittore per le sue creazioni e stabilisce di tormentare Knipp con seduzioni, terrori ecc. indi scompare. Knipp e la sorella hanno fame, ma in casa non è che... miseria e la speranza che i quadri mandati dal pittore all'esposizione di Gand vengano comperati. Poco dopo infatti entrano due facchini con le tele di Knipp rifiutate all'esposizione!! Il poveretto si dispera e per confortarsi da una soffiatina al fido fagotto.

Entra Flinck vestito da capitano di marina inglese: egli vuol farsi fare il ritratto e si mette a posare dinanzi al pittore. Questi si mette con gioia all'opera, ma oihme! la faccia del capitano muta ad ogni istante i connotati. Knipp si dispera e Flinck esce schernendolo. Poco dopo entra il gesuita Don Alonzo con la vecchia Elisabetta Bas, una zitella ex peccatrice che ha pensato di guadagnarsi il paradiso acquistando l'Assunta di Knipp per farne dono all'istituto delle convertite fondato da Don Alonzo. Il pittore fa scorrere la cartina che ricopre l'Assunta e — scandalo enorme! — appare una magnifica venere. La vecchia ed il prete inveiscono contro lo svergognato pittore e se ne vanno. Knipp è fuori di se dal terrore; quand'ecco la silfide scende dal quadro e gli si avvicina con aria carezzevole; il pittore è sedotto ed affascinato. Però ad un tratto s'accorge che la bella ha i polpacci imbottiti; inorridito scappa con gran rabbia dalla silfide che non è altro che Flinck. Ritorna don Alonzo soletto per ammirare la bella figura che non lo ha punto scandolizzato; s'incontra nella sorella del pittore, Alyda. Alyda cerca persuadere il gesuita che tanto lui quanto la zitella dovevano aver alzato il gomito ed aver visto male. Flinck frattanto vuol prendere in giro anche don Alonzo, ma questi se ne avvede e con argomenti «spirituali e temporali» valorosamente lo combatte.

La fortuna non è più avversa a Knipp; s'odono degli squilli di tromba ed entra il borgomastro incaricato di comperare l'opera del pittore per conto del governo, nonchè di pregiare Knipp coll'ordine del cammello azzurro — una ricca collana. Flinck incalzato da don Alonzo e da Alyda cerca di fuggire, il pittore lo riconosce e con la collana del cammello azzurro lo prende per il collo. Flinck tutto svergognato d'essere fatto cavaliere precipita nell'Ereto fra le fiamme!!

***

Questo è l'argomento dell'azione mimica che Otello Sciauzero ha rivestito di una musica fine, originale, genialissima, tanto che Flinck da molte sere si ripete a richiesta generale.

All'ing. Luciano Campiuti e all'amico Otello giunga il plauso di quanti apprezzano l'ingegno, il lavoro indefesso, la volontà tenace.

Palmanova 2 dicembre

Asper

Le perizie nel processo Olivo

Del processo contro il nostro concittadino Alberto Olivo, che si svolge alle Assise di Bergamo, non ci occupammo. Ci parve inutile farlo perchè, tanto, i testimoni uditi in questi giorni non fecero che ripetere quanto avevano già narrato a Milano.

Crediamo invece possa interessare conoscere quel che dissero i periti. Quelli di accusa confermarono il giudizio dato a Milano: che l'Olivo, nell'uccidere la moglie, era pienamente in sè: quindi, doveva ritenersi completamente responsabile (prof. Raggi e dott. Venanzio); ma militano a favore di lui tante e tali ragioni che non possono essere discusse dall'alienista (dott. Venanzio). Il prof. Binda, riaffermando che nell'Olivo non risultano fatti portanti alla esclusione della responsabilità od alla applicazione delle disposizioni di scemata responsabilità; ma che l'accusato ha agito in seguito a continua e grave provocazione e in tale stato di perturbazione d'animo da avere la ragione offuscata.

I periti a difesa
Ciò che disse il prof. G. Antonini direttore del Manicomio di Udine

Tre erano i periti chiamati dalla difesa; il prof. Lombroso di Torino e il prof. Andenino suo assistente, e il prof. Antonini direttore del Manicomio provinciale.

Essi si suddivisero il compito in tre parti: ereditarietà, che fu assunta dal prof. Antonini; l'esame somatico affidato al prof. Andenino; l'esame psichico riservato al prof. Lombroso.

Ecco un largo sunto della perizia pronunciata dal prof. Antonini:

Esaminare gli antecedenti famigliari di una persona della quale si deve istituire un giudizio psichiatrico, è compito doveroso, poichè noi sappiamo come l'individuo, nelle manifestazioni morbose, sia la risultante di una somma di fattori che si possono dividere in ereditari od acquisiti. E tanto più gli ereditari avranno importanza nella valutazione successiva, in quanto essi possono determinare una speciale reazione ai fattori acquisiti.

Converrà dunque esaminare se nell'albero genealogico dell'Olivo, se nei suoi ascendenti diretti o nei collaterali, si ebbero fenomeni di nota pello scopo che noi abbiamo, e che è quello di dimostrare e rendere persuasi voi — signori giurati — di ciò che è nostra salda e incrollabile convinzione; e cioè che se l'Alberto Olivo è salito in fama sui banchi delle corti d'Assise e si è reso omicida, si fu perchè egli è un disgraziato ammalato, perchè egli ha portato con sè dalla nascita gli elementi essenziali di una costituzione morbosa, perchè egli ha commesso il reato in uno stato di alienazione mentale, perchè egli è un predisposto.

Ma come possiamo noi fare questa indagine degli antecedenti famigliari? I nostri oppositori dicono che tutto ciò ch'è risultato dall'interrogatorio dell'Olivo non può essere tenuto in conto di verità.

Vedremo se e fin dove e quando Olivo sia simulatore. Concediamo per ora di non far calcolo di quanto Olivo ci narra. Atteniamoci alle sole risultanze processuali.

Che cosa dicono le indagini della Questura di Milano? Olivo Giovanni lo zio paterno, era sempre ubbriaco e in tale stato mi si assicura commettesse stranezze e tentò di suicidarsi. E la Prefettura di Udine ci narra che in Udine vive tuttora un Olivo Francesco che, suo primo cugino, risulta dedito all'ubbriachezza e comette stranezze e va in escandescenze.

E la zia levatrice? E la zia gobba? Ma si dirà: questi sono parenti collaterali; noi abbiamo bisogno di qualche cosa di più diretto, di più grave per ammettere una labe gentilizia nell'Olivo. Nessuno dice che non abbia valore l'alcoolismo nella degenerazione; ma qui non vi è che l'alcoolismo nello zio.

Ebbene, vi è qualche cosa di più. Il padre dell'Olivo era un alcoolista. Ho interrogato molte persone; ho la loro dichiarazione scritta che questo affermano.

Nacque a 7 mesi. Ciò costituisce certa una inferiorità fisica, una causa di debolezza per i primi anni della vita.

Era gracile.

Lo chiamavano la donnetta.

Ma io non vorrò rifare la biografia d'Olivo. Ormai egli ve l'ha esposta e voi l'avete veduto costantemente escire vittorioso da tutte le contestazioni. Nessun teste ha mai smentito cosa alcuna da lui asserita. Io credo, e sono certo che voi lo credete con me:

— Olivo nel racconto della sua vita è sincero.

Utilizzando quindi gli elementi biografici da lui esposti non crediamo di errare.

Vi è però una considerazione che si impone: Olivo se non mente può dissimulare. Il suo carattere ha due note fondamentali, oltre alla irascibilità: la meticolosità contabile, che l'ha fatto passar per avaro; e la vanità. Ebbene è in forza di questa che Olivo dissimula talora, ma dissimulando ci fornisce la prova della sua sincerità sul resto. Egli tace però dell'alcoolismo paterno, tace di far chiamare i testi di Udine che gli possono sotto questo aspetto giovare. Forse la professione paterna lo tocca nella sua vanità; forse, come il figlio della leggenda biblica, vuol gettare il mantello sullo spettacolo della ubbriacchezza del padre. Ma la verità su questo punto si è fatta e noi abbiamo acquisito un dato di un grande valore per la patogenesi dell'epilessia.

I fatti che depongono per l'epilessia in lui, sono molti.

Da ragazzo era molto pauroso, aveva sogni spaventosi, talvolta si svegliava per terra, caduto dal letto. Il Misani lo definiva di carattere vivace, disuguale, il Cosattini...

Ma due episodi acquistano un valore capitale: quello della così detta insolazione, e quello dell'accesso di via Meravigli.

Esaminiamo il fatto dell'insolazione, quel fatto che se poteva credersi un racconto fantastico, un artificio di difesa, ora non lo è più, dopo la prova avuta nella lettera al prof. Wolf che il fatto ha realmente esistito.

Era in piazza d'armi alle esercitazioni del mattino. A un tratto vide una nube rossa, si è sentito mancare, gli cadde il fucile e i compagni lo dovettero portare in caserma. Riavutosi, gli permane un gran calore al capo così che si applica alla fontana una fortissima doccia. E si noti: richiesto che medicine abbia prescritto il medico, non parla di Cromuri, non accenna alla natura epilettica. Ma al malore al campo causato secondo lui dall'azione del sole aveva preceduto un disturbo; quella mattina, senza causa alcuna, non poteva svegliarsi, era caduto in un sonno così profondo da non sentire la sveglia, nè i commilitoni che si alzavano, e dovette essere svegliato bruscamente dal caporale.

L'Olivo ebbe un altro accesso allorchè abitava in via Meravigli, ed anche allora egli venne a trovarsi in quella che il prof. Antonini chiama *equivalenza epilettica*.

L'oratore spiega che cosa intende per forma di *equivalenza epilettica* e cioè quello stato in cui, senza i sintomi esteriori della epilessia volgarmente riconosciuta, e cioè bava alla bocca, morsi alla lingua, ecc., si manifesta tuttavia la stessa *alterazione psichica*.

Le continue provocazioni della Beccaro non gli fecero commettere eccessi che solo allorchè egli venne a trovarsi in uno stato morboso.

In uno stato morboso egli già si trovava nell'antefatto svoltosi a tavola la sera del delitto e ciò il prof. Antonini lo deduce dal sonno da cui fu preso e che egli ha già paragonato a quello che precedette l'accesso che lo prese durante il servizio militare

Nota l'oratore che la taccia di avaro attribuita all'Olivo è stata sfatata in udienza; ma, rivolto ai giurati, esclama:

— Voi, non ne avrete visti molti di accusati che si preoccupino più della taccia di avaro che dell'accusa di uxoricidio, ed anche questo ci offre un dato per misurare quella testa tenebrosa.

Infine, concludendo, dichiara che: «L'Olivo nel momento del delitto si trovava in uno stato di equivalenza epilettica e quindi dev'essere tenuto irresponsabile, perchè si trovava in tali condizioni di mente, da non avere nè la coscienza nè la libertà degli atti».

Le altre due perizie

Il prof. Andenino parla della costituzione fisica dell'Olivo, e ne rileva tutte le irregolarità per dissimetria, dalle quali trae la prova il suo convincimento che l'Olivo è un essere anormale.

Poi, il prof. Lombroso parla delle anomalie morali: abbiamo — dice il professore riassumendo e dopo avere ricordato molti fatti e molte circostanze caratteristiche — abbiamo nelle facoltà intellettuali dell'Olivo le stesse anormalità che in quelle dei sensi.

Qui si ha un piccolo incidente. L'avv. Costa della difesa, presenta un quaderno in cui la poesia *Ira fatale* porta la data del 1875, mentre l'Olivo affermava di averla scritta nel 1873.

L'imputato ha uno scatto e dice che il prof. Lombroso sta sciorinando un mondo di corbellerie e di falsità. Quella poesia — grida — la scrissi in sua presenza a Torino e vi posi la data del 1873, non rammentando in quel momento di averla invece composta nel 1875.

Il prof. Lombroso sorride soddisfatto durante la sfuriata dell'Olivo, ed, appena questi ha terminato, esclama sorridendo:

— Ecco un'altra prova della sua pazzia!

Il prof. Lombroso prosegue osservando che nell'Olivo si osservano molti contrasti; larghezza e parsimonia: amore ed odio; una sensibilità squisita e l'assenza d'ogni sensibilità.

La degenerazione dell'Olivo è pure mostrata dalla borsa facciale insipiente, simile a quella delle scimmie e dallo sviluppo del muscolo pellicciaio come nel cavallo.

Una delle caratteristiche dei colpevoli di delitti passionali è il pentimento; mentre nell'Olivo il pentimento non solo non si trova, ma egli non ha neppure la coscienza del male che ha commesso.

Il professore conclude:

L'Olivo fu spinto al reato da una causa ereditaria e morbosa, non solo da parte del padre e dello zio alcoolisti, della madre isterica e degli zii paterni alienati, ma anche da parte del nonno materno bevitore e dalla nonna materna irascibile e gelosa. La causa ereditaria va anche ricercata nell'incroccio che è in lui di tre razze: italiana, albanese e greca.

Ad essa bisogna inoltre aggiungere le congestioni cerebrali fin dall'infanzia, che si trasformano sotto l'impeto d'ira in veri accessi epilettoidi non frenati da una mente più mattoide che geniale. Finalmente nella spiegazione del reato, bisogna tener conto della provocazione grave per gli insulti continui d'una moglie viziosa. Egli agì quindi in istato di completa irresponsabilità di mente.

A domanda del Presidente, tanto i periti d'accusa quanto quelli a difesa, negano la necessità di rinchiudere l'Olivo in un Manicomio criminale, nel caso di assoluzione; quelli d'accusa perchè lo ritengono uomo normale: quelli a difesa perchè l'Olivo è delinquente d'occasione e non nato ed oggi non è pericoloso.

Seguono le repliche tra accusa e difesa e alla fine ognuno rimane colle proprie convinzioni.

Oggi lunedì, si avranno le arringhe.

CRONACA PROVINCIALE

CASARSA

La grave disgrazia dei due Capitani fratelli Scaletaris.

4 — (*Carlo*) — L'altro giorno verso le 17 i fratelli Filippo e Raffaello Scalettaris, ambidue capitani, del genio il primo, d'artiglieria il secondo, se ne tornavano dalla caccia, percorrendo la strada provinciale S. Lorenzo-Valvasone-Casarsa. Filippo tenendo il proprio fucile nella posizione di *bilanciarm*, per usare un termine militare, seguiva chiacchierando, il fratello, alla distanza di pochi metri.

Ad un tratto, non si sa come, scivolò, cadde, slogandosi un piede. Ma nella caduta i cosidetti *cani* del fucile batterono contro il terreno. Una detonazione s'udì: un colpo era partito, andando a ferire ad un piede il fratello Raffaello.

E' più facile immaginare che descrivere la straziante scena che ebbe luogo in quel momento tra i due fratelli, impossibilitati a proseguire il cammino.

Capitò frattanto gente che s'affrettò a condurre i feriti, mediante una carrezza, alla propria abitazione.

Chiamato d'urgenza il medico, dichiarò che il caso del disgraziato Raffaello presentava una certa serietà, per cui fu tosto trasportato all'ospedale di Pordenone.

Mi si dice, che finora i medici si sono riservati ogni giudizio circa la necessità di tagliare l'intiero piede ferito; certo si è che pel momento s'impose l'amputazione del dito pollice.

APPENDICE 48

PASSIONE FATALE

— Un vero nido sì! concluse dopo aver gettata un'occhiata nel giardino, ora non è tanto bello, perchè siamo in autunno, ma colla bella stagione, le parrà d'esser in campagna. Queste stanze qui, a dir vero, non le ho mai avute senz'inquilini, l'ultima, una giovinetta, come lei, non son quindici giorni che le ha lasciate, ma quella andava alla ventura, cercando sempre luoghi migliori...

— Dunque, è contenta?

— Sì signore!

— Va benissimo, allora, tutto concluso, duecento cinquanta lire all'anno potrà pagare a trimestre, sessantadue lire e cinquanta! — Ci arriva?

— Spero, signore.

— Gli alberi del giardino e la vista che da queste finestre si gode sono per nulla! — aggiunse il portinaio ridendo.

Nora pensò alla vista che godeva dalla finestra della sua stanza, ai begli alberi del parco, ai viali pieni d'ombre in estate e di frescura!

Il portinaio la comprese forse.

— A che cosa pensa! signorina?

— Al mio paese — rispose semplicemente la fanciulla.

— Andiamo — esclamò il buon uomo — un po' di coraggio! è il primo momento, sono i primi giorni che costano, poi, quando si sarà abituata non rimpiangerà più la provincia. Parigi assorbe tutto. Anch'io venni da un paese lontano e lo rimpiansi un poco, poi m'abituai qui ed alla vita parigina non saprei più rinunciare! E' necessario ch'ella si distragga; s'occupi dei mobili, si faccia condurre da un buon mercante, se lo desidera, Renardy stesso può accompagnarla, egli se ne intende, qui starà tanto bene vedrà! mia moglie, s'ella desidera potrà aiutarla e le terrà compagnia!

— Grazie — mormorò la fanciulla e.. debbo pagar subito?

— Nemmen per sogno, bastano cinque lire, per la locazione.

Nora trasse un pezzo d'argento che consegnò all'uomo.

— Vedrà — aggiunse ancora questi intascando il danaro — vedrà ch'ella si troverà bene qui, tutti l'ameremo, nessuno oserà darle noia!

Durante la giornata un piccolo carro trasportò il mobiglio per la sua stanza: un lettino di ferro, dal copriletto rosso a fiorami gialli; per armonizzare colla tinta delle pareti, due cassettoni, un tavolino, delle sedie e qualche altro oggetto; a sera le tende erano già sulle finestre e i cassetti contenevano la biancheria semplice ed elegante che Nora aveva acquistato non avendone portata con sè da Cabernoit. In complesso la stanza aveva ora un aspetto se non elegante, grazioso, ci si stava bene dentro.

Nora aveva ordinato la disposizione dei mobili, secondo quelli della stanzetta, ove aveva passata l'infanzia aveva rialzate le tende con eleganza, aveva disposto sui cassettoni i pochi ninnoli che aveva portato seco.

Quando si trovò sola, chiusa nella sua stanza, illuminata dalla luce d'una candela, si sentì quasi soddisfatta. Era in casa sua... non sentirebbe più, mai più le parole di scherno dei compaesani, mai avrebbe dovuto arrossire dinanzi a loro, ed il babbo, sapendola lontana, si sarebbe forse mosso a compassione di lei avrebbe cercato d'investigare quel mistero... e chi sa, forse l'avvenire le avrebbe reso giustizia!

Alle nove, nel piccolo gabinetto attiguo ella si cucinava un po' di brodo.

Sentì picchiare, immaginando fosse l'accordatore di pianoforti andò ad aprire.

— Buona sera signorina! Il portinaio mi disse ch'ella s'è accomodata benino! — e stette a guardare con sincera meraviglia la stanza graziosamente trasformata... Come ha fatto? la mia è uguale, ma in confronto sembra una stamberga!

— Grazie a lei — mormorò la fanciulla sorridendo, mi son subito accomodata, e sto tanto bene, e son tanto contenta!

— Ed io son felice... sarei stato dolente s'ella non fosse venuta ad abitare presso di me.

— Saremo buoni amici, vedrà.

— Lo spero, Felice!

— E se avrà bisogno di qualunque cosa, mi comandi pure, senza riguardo alcuno!

— Grazie!

Buona notte, riposi bene e stia tranquilla; vedrà che in fin dei conti il diavolo non sarà poi così brutto!

Si strinsero la mano ed ognuno entrò nelle proprie stanze.

Allora Nora seduta al suo tavolino scrisse a Gianni Zoppo:

Mio buon amico.

«Sono a Parigi e ci sto abbastanza bene, ho trovato un impiego, che spero buono, ho trovato un piccolo appartamento nel quale mi trovo discretamente. Abito in Via S. Anacleto 25, casa Rebourt, ti do il mio indirizzo; tu sai quanto mi farà piacere ricever tue nuove. Non dir nulla a nessuno te ne prego, io voglio che tutti ignorino dove mi trovo e che cosa faccio, voglio viver sola, e tranquilla, coi miei ricordi.

Tu, Gianni Zoppo, pensa qualche volta alla tua piccola amica, tanto sventurata, tanto infelice.

Oggi sono stanca, ho corso tutta la giornata per procurarmi gli oggetti necessari al mobiglio della mia camera; ora mi corico e domani comincia per me la nuova vita. Anche dalla finestra io vedo un giardino ma quanto diverso da quello che avevo davanti agli occhi a Cabernoit. Quello lo vedrò io mai più?

Prega per me, Gianni, ho tanto bisogno, prega perchè la tristezza non mi vinca, perchè il coraggio mi sostenga sempre, perchè Iddio mi mantenga quale io fui al mio paese natio... Se la calunnia m'ha ingiustamente colpita, Dio forse mi vendicherà.

Addio tua

Nora.

Gli occhi le si chiudevan di sonno, ella si spogliò si mise a letto dopo aver recitato devotamente la sua preghiera, e ben presto nella stanza non s'udì che il suo respiro misurato e quieto come quello d'un bambino.

(Continua)

Il Telef. della Patria porta il n. 1-58

GEMONA

— I consiglieri da nominarsi.

Per la rinnovazione del terzo del consiglio, nella seduta consigliare del 28 maggio ultimo furono sorteggiati in ordine di tempo i consiglieri signori Domenico Pittini fu Giuseppe, Domenico Pittini di Giuseppe, Gio. Battista Venturini, Vittorio Raffaelli, Giacomo Brollo, Pietro Fantoni fu Francesco. Ma essendo poscia morto il consigliere cav. dott. Ant. Celotti, resta in carica l'ultimo sortoggiato signor Pietro Fantoni. Continueranno a funzionare da consiglieri i signori Antonini Francesco, Buriai cav. Francesco, Cappellari Bortolo, De Carli Ugo, Coletti ing. Severo Fedrigo, Iseppi geom. Giambattista, Nais avv. Luigi, Nicli Nicolò, Paleso avv. Giuseppe, Stroili Antonio, Stroili Taglialegne Antonio. Si noti però che i consiglieri Antonini Francesco, De Carli Ugo, Iseppi geom. Giambattista sono rinunciatari; e in settimana delle loro rinuncie si occuperà il Consiglio.

— Teatro... che non si apre.

Mercoledì della scorsa settimana mandai alla *Patria* la notizia che anche il nostro teatro doveva questa sera aprire i battenti con un corso di operette date dalla compagnia Matucci. Ma il sig. Matucci come non si è fatto ancora vivo, sino a mezzo giorno di oggi, dopo avere ottenuto la ripetutamente chiesta concessione del teatro.

— Decesso.

4. — L'altro ieri lentamente spegnavasi l'avv. Valentino Rieppi nella tarda età d'anni 82. Nativo di S. Daniele, da più di mezzo secolo aveva eletto qual sua dimora gradita la nostra Gemona e qui esercitò l'avvocatura per lunghissimo tempo, finchè si ritirò dalla professione, che sempre aveva esercitato con passione e bravura, e godeva quindi il riposo meritato dopo una vita attiva.

Ha un solo figlio, Antonio, che attualmente è giudice presso il tribunale di Tolmezzo, al quale porgiamo vive condoglianze. Alle 2 e mezzo di ieri gli si resero solenni onoranze funebri. Parecchi amici e molte autorità accompagnarono la salma all'ultima dimora, oltre ad un'infinità di ceri.

PORDENONE

— Timori magistrali.

Gli insegnanti elementari di qui sono preoccupati per la prossima applicazione della legge Orlando sull'aumento degli stipendi, perchè se l'interpretazione di essa, assai controversa, non sarà a loro favorevole, ne verrà un danno.

Tuttavia, crediamo che l'on. Giunta municipale non vorrà valersi dell'eventuale facoltà di trattenere il decimo di aumento concesso dal consiglio, perchè fu accordato specialmente in riguardo ai lunghi anni di lodevole servizio prestato. Se viene quindi ora dal governo un beneficio qualsiasi, non può cessare l'obbligo morale per parte del comune di corrispondere al decimo di aumento come prova di stima e fiducia verso i suoi insegnanti.

— In Tribunale. Il processo dei sicci. (*Continuazione*).

Quello che avevamo previsto si è avverato. La giornata di sabato fu dalle 9 alle 18 occupata nella requisitoria del Pubblico Ministero e nelle arringhe dei difensori; fu rimandata a oggi la pubblicazione della sentenza.

Il Pubblico Ministero fece le seguenti proposte:

Griz Giovanni, mesi 6 e giorni 15, Fasariol Celeste, mesi 9 giorni 10, Griz Vittorio, mesi 4 giorni 10, Griz Giuseppe, mesi 4 giorni 10, Griz Celeste, mesi 4 giorni 10, Dei Ben Giuseppe, mesi 5 giorni 13, Arcani Daniele, mesi 6 ridotta di 1/6, Pezzutti Emilio, mesi 2 giorni 17 e L. 67 multa, Veroi Luigia, mesi 5, Moras Elisa, mesi 5.

— Alla Società Operaia.

Ieri, alle 14, l'egregio prof. Del Puppo trattò il tema « Arte decorativa » alla Scuola di disegno della Società Operaia. L'egregio professore fu ammirato e applaudito; si dove però deplorare lo scarso concorso del pubblico.

SPILIMBERGO

— Elezioni Amministrative

Le elezioni sono fissate per il giorno 18 corrente.

Non ci consta che fra gli elettori si sia firmata qualche lista.

Si fanno molti nomi, ma ancora nulla si è deciso – Staremo a vedere cosa si farà e tosto vi informerò

— La morte repentina di un uccellatore.

Certo Antonio Cristofoli da Tauriano recavasi stamane a distendere dei lacciuoli in una uccellanda poco lungi da casa sua.

La moglie visto che egli tardava a rincasare, mandò la figlioletta Maria in cerca del padre.

E la bambina, avvicinatasi all'uccellanda, vide il padre suo stesso bocconi al suolo. Ella lo chiamò ripetutamente e lo scosse, ma invano. Il Cristofoli era cadavere. Un insulto apoplettico lo aveva fulminato.

La bambina, piangendo, corse a casa recando la triste notizia alla madre desolata

OVARO.

— Una utilissima istituzione.

La società Operaia di Ovaro, una delle ultime istituite, nella vallata di Gorto, è forse la prima che si adopera intensamente a vantaggio dei propri affigliati. Il comune di Ovaro dà un contingente elevatissimo alla emigrazione temporanea, e cioè circa il trenta per cento della sua popolazione. La maggior parte di questi poveri emigranti ignorano del tutto ogni principio teorico di lingue straniere e di legislazione operaia vigente nei vari paesi d'Europa. Per alleviare almeno in parte a questa deficienza di coltura dei nostri emigranti, la presidenza della Società Operaia ha ieri inaugurato la scuola serale per gli emigranti, nella quale si impartiranno nozioni teorico-pratiche di lettura e scrittura della lingua tedesca; nozioni di geografia commerciale e di legislazione operaia d'Italia e dei paesi ove maggiormente s'incanala la vostra emigrazione; nozioni d'aritmetica, e varie regole sulle proporzioni; nozioni di geometria piana e solida, scale, applicazioni ecc.

Data l'istituzione eminentemente utile e pratica, si spera che gli operai verranno affluire numerosi alle lezioni che torneranno loro di grandissimo vantaggio.

S. DANIELE.

— L'esito delle elezioni.

4 dicembre. — (*Apio*). — Vi mando il nome degli eletti, col numero dei voti da ciascuno ottenuti e l'indicazione del partito al quale appartengono.

Cedolini A. *c* e *d* (?) 344.
Molinaro *d* 334
Legranzi *c* 259
Concina *c* 223
Pellarini P. *c* 208
Vidoni Fr. *c* 206
Tabacco *c* 201
Corradini *d* 200
Milani *c* 199
Masotti *c* 196
Bianchi Felice *d* 195
Piuzzi *c* 195
Beinat *S* 192
Bianchi P. *c* 188
Sostero L. *d* 185
Iogna *c* 184
Farlati *c* 179
Gonano Giov. *d* 176
Gentilli Gius. *d* 175
Angeli A. *d* 174

(*c.* clericale; *d.* democratico; *s.* socialista). Come si vede è un misto con prevalenza clericale.

Votanti circa il 50 0/0 degli iscritti.

A domani la cronaca particolareggiata.

PALMANOVA.

— Funebri.

4 dicembre. — Alle quattro pom. d'oggi seguirono i funebri di Giov. Maria Bearzi cessato di vivere nella tarda età d'anni 79. Il triste corteo era così composto: confraternite religiose clero la carrozza funebre di I.a classe. Ai lati del carro posavano 4 corone: La moglie — i fratelli nipoti Bearzi, il nipote Bearzi, famiglia Vito Michielli. Dietro i parenti amici, e conoscenti dell'estinto, molto popolo portante ceri

— Un falso biglietto di Banca sequestrato

Un negoziante di cavalli si presentava ieri a quest'ufficio di Dogana per pagare il dazio d'importazione di undici cavalli provenienti dall'Austria.

L'ufficiale di Dogana, signor Stringari, emetteva la bolletta relativa per la somma di lire 44.60 e il negoziante gli consegnava in pagamento un biglietto della Banca d'Italia da L. 50.

Ma appena ebbe in mano il biglietto, il signor Stringari si accorse che era falso e ne fece constatare la falsità all'esibitore, redigendo in sua presenza processo verbale e sequestrando il biglietto.

Il biglietto è distinto con la serie I ed i N. 77 e 7067.

S. PIETRO AL NATISONE

— Come si trascurano le scuole!

Con recente decreto il prof. Cerino Canova Cruesa da Vercelli, fu trasferito a S. Pietro al Natisone per l'insegnamento della storia e geografia alle normali, però ancora non si è veduto.

Dell'insegnante di matematica che pare manchi a quella Scuola, fu preannunciata la nomina, ma non si sa chi sia, nè ancora è venuto.

SACILE.

— Scuola Popolare Superiore.

Sabato sera si radunarono in una aula della Scuola Normale i membri della Società per l'insegnamento popolare. Fu approvato il resoconto finanziario e morale del corr. anno; e nominati alla unanimità per l'anno venturo Giacomo Camilotti presidente, dott. Eugenio Fornasotto vicepresidente, maestro Giovanni Rapuzzi segretario.

Fu inoltre deciso, in questo quinto anno di esercizio, di continuare i corsi serali di coltura generale; di istituire il corso festivo per l'insegnamento di arti e Mestieri; e di continuare a tenere le conferenze domenicali per il pubblico.

L'inaugurazione delle conferenze avrà luogo il gennaio, e parlerà il socio avv. G. B. Cavarzerani sul tema *Il posto soldato* (Ippolito Nievo.)

TRAVESIO.

— Consiglio Comunale

3. Ieri il nostro Consiglio Comunale in seduta straordinaria, ha deliberato tra altro, un credito di lire 600 a favore dell'erigendo forno rurale, esprimendo il voto che il forno stesso abbia a funzionare entro brevissimo tempo.

Approvava pure una gratificazione al benemerito maestro Bortoluzzi Francesco che da quasi 4 anni insegna in queste scuole Comunali.

CODROIPO.

— Cena d'addio

4. (*B*). Sabato sera all'Albergo *Roma* ebbe luogo una cena d'addio che alcuni amici hanno offerto ai loro compagni Giuseppe Zamparo, Francesco Calvi e Leonardo Urli i quali prossimamente entreranno nella milizia.

I convitati erano 37. Le ore trascorsero liete e rendere più dilettevole la serata intervenne il *cobbolo* di Conegliano noto chitarrista e buffone, il quale con i suoi gesti ed i suoi frizzi destò, fra quei giovanotti, grande ilarità. E per accontentarli dovette strimpellare non poco, mettendo a dura prova la sua chitarra.

Al suono del gradito strumento si cantarono varie canzoni, inni patriotici, l'inno dei lavoratori ecc.

La cena fu bene servita e tutti rimasero soddisfatti delle vivande.

Ai tre futuri militi brindarono Arnaldo Mattioni, Lena Luigi (la « macieta » di Pordenone) Attilio Fabris e Glerean Pietro, ai quali tutti risposero i festeggiati.

Furono parole improvvisate di grande effetto, di saggi suggerimenti. Vibrò la nota patriotica, e non mancarono calorose proteste contro i fatti d'Innsbruck.

La comitiva si sciolse a tarda ora.

CIVIDALE

— Stazione di monta taurina.

Il signor Modonutti Antonio detto *Montonovo* dei casali di Orsaria si è ora provvisto di due scelti riproduttori *Friburgo-Simmenthal*

Il presidente per la locale commissione per il miglioramento del bestiame bovino avv. cav. Vittorio Nussi fu ad ispezionare, in questi giorni, la stazione di monta del Modonutti e ne riportò ottima impressione.

Segnaliamo con piacere, questo fatto perchè era sentito il bisogno tra i nostri intelligenti allevatori, di avere dei torelli di qualità distinta.

— Crisi alla Società Operaia

Il Consiglio di questa Società Operaia, radunatosi iersera per commemorare il Presidente cav. Gabrici, dopo sbrigati anche gli affari di ordinaria amministrazione, in massa si dimetteva indicando le prossime elezioni per domenica 18 del corr.

La causa di queste dimissioni va rintracciata nella discussione avvenuta nell'ultima adunanza della Società Operaia nella quale si era dato voto sfavorevole al Consiglio.

La duchessa d'Aosta aggravata.

Torino, 4. La *Gazzetta del Popolo* dice che il Duca di Aosta, durante la giornata di ieri, non ha che a brevi intervalli lasciato la camera della sua consorte. Di notte l'augusta inferma è vegliata dalle suore. Le dolorose notizie rapidamente diffuse nella giornata, malgrado il riguardoso riserbo dei famigliari della casa ducale, hanno ieri chiamato un grandissimo numero di persone delle più elevate sfere sociali al palazzo.

Iersera nel vestibolo si affollavano in aspetto di penosa attesa signori e signore a consultare il bollettino. Le persone addette alla casa ducale, che fanno brevi comparse nel vestibolo di onore e che sono assediate di domande, non possono dissimulare l'inquietudine che in questa ora non disperata, ma tuttavia assai triste, domina i cuori.

Il *Momento* dice che il Duca d'Aosta si recò personalmente ieri dal canonico Allamani ad ordinare un triduo solenne alla Vergine della Consolata. Raccomandò che a tutte le messe dette in questi giorni nel Santuario vengano fatte preghiere per la guarigione della Duchessa. Il triduo cominciò alle 17.15 di ieri e vi intervennero, sedendo in appositi banchi, il Duca con i figli principi Amedeo ed Aimone.

Il Duca, dopo di aver lungamente pregato all'altare della Vergine, volle ancora scendere nella cappella sotterranea ove si trattenne alcuni istanti in profonda preghiera. Appariva estremamente commosso ed agitato.

Durante la giornata di ieri le condizioni dell'inferma si aggravarono notevolmente. Verso le 16 le notizie erano assai allarmanti. Il dott. Pescarolo accorse al letto dell'inferma ed un gentiluomo di Corte mandò, per desiderio di S. A. R., a cercare il rever. Padre Gianpieri confessore della Duchessa.

Il Duca era abbattutissimo. Le inquietanti notizie vennero telegrafate ai Reali. Vennero pure avvisate telegraficamente la madre, contessa di Parigi, il fratello Duca d'Orleans, le sorelle Amelia, Regina di Portogallo, Isabella duchessa di Guisa, e Luisa, principessa di Orleans.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni commerciali di ieri.

Dalle notizie giunteci venerdì, e sabato, potemmo facilmente prevedere che la Provincia si sarebbe ribellata al « lavoro » del capoluogo, condotto con assai scarso riguardo verso gli elettori tutti, della città e dei distretti, perchè non portò a una conclusione se non all'ultimo momento.

Una « forma » di protesta si fu quella di votare soltanto alcuni nomi — i nomi che diremo così « locali » o per i quali si erano « presi impegni » con gli elettori di altri distretti: così S. Giorgio di Nogaro non votò che quattro nomi: Bardusco, Bert, Morpurgo e Rossetti; Palma ne votò cinque: Bert, Brunetti Matteo fu Andrea, (pare), Lacchin, Mosca, Polese, Rossetti; Latisana diede 72 voti al Rossetti, 53 al Bert e da 25 a 28 a Morpurgo, Mosca, Polese; Spilimbergo si può dire che votò soltanto per il Bert, per il Rossetti e per un candidato proprio, il Mongiat, che non ebbe voti in nessun'altra sezione.

La « città », che mirava a conquistare due posti nuovi, resta con lo stesso numero di consiglieri che aveva prima, e anzi coi medesimi consiglieri.

Ecco il numero complessivo dei voti raccolti dai candidati:

Bardusco cav. uff. Luigi 1036.
Bert Ernesto 964
Brunetti Matteo fu Osualdo, di Paluzza
Brunetti Matteo fu Andrea
De Pauli Gio. Batta, di Udine 462
Faelli cav. Antonio, di Arba 1007
Lacchin cav. Giuseppe, di Sacile 1141.
Mestroni Luigi, di Udine 478
Morpurgo grand'uff. rag. Elio, di Udine 1250
Muzzatti rag. Girolamo, di Udine 971
Piussi Pietro, di Udine 736
Raetz cav. Guglielmo, di Cordenons 670
Spezzotti Gio. Batta, di Udine 887
Volpe comm. Marco, di Udine 895
Rossetti Ermanno di Latisana 633
Polese cav. Antonio 604
Mosca Giulio 572

PORDENONE, 4. — Eccovi il risultato della votazione per la nomina di 11 consiglieri alla Camera di commercio.

Inscritti 178, votanti 94. Bardusco cav. uff Luigi 62, Brunetti Matteo 72, Faelli cav. Antonio 79, Lacchin cav. Giuseppe 81, Morpurgo cav. Elio 73, Mosca Giulio 84, Muzzatti rag. Girolamo 73, Polese cav. Antonio fu Pietro 82, Raetz cav. Guglielmo 89, Bert Ernesto 62, Rossetti Ermano 44.

Riportarono poi maggiori voti: Volpe, 35 e Spezzotti 21.

SACILE, 4. — Votanti 72. Lacchin cav. Giuseppe 72, Raetz cav. Guglielmo 69, Bert cav. Ernesto 68, Polese cav. Antonio 67, Morpurgo cav. uff. Elio 65, Rossetti Ermanno 65, Brunetti Matteo 61, Faelli cav. Antonio 56, Spezzotti Gio. Batta 41, De Pauli Gio. Batta 37, Muzzatti cav. Girolamo 35, Bardusco cav. uff. Luigi 27, Volpe comm. Marco 18, Mosca Giulio 4, ed altri con un voto.

CIVIDALE, 4. Su 120 inscritti, soli 36 furono i votanti. Cav. Bardusco 31, Brunetti Matteo 33, De Pauli Gio. Batta 25, Faelli cav. Antonio 34, Lacchin cav. Giuseppe 34, Mestroni Luigi 30 Morpurgo grande ufficiale rag. Elio 34, Muzzatti Girolamo 34, Piussi Pietro 17, Spezzotti Gio. Batta 36, Volpe comm. Marco 36, Rossetti Ermacora 24, Bert Ernesto 6, Raetz Guglielmo 5, Mosca Giulio 2.

GEMONA. — Eccovi il risultato delle elezioni commerciali per la nomina di undici consiglieri della Camera di commercio ed arti di Udine convenuta oggi a Gemona:

Votanti 65. Bardusco cav. uff. rag. Luigi voti 59, Brunetti Matteo 60, De Pauli Gio. Batta 6, Faelli cav. Antonio 62, Lacchin cav. Giuseppe 48, Mestroni Luigi 34, Morpurgo grande uff. rag. Elio 64, Piussi Pietro 50, Spezzotti Gio. Batta 62, Volpe comm. Marco 62, Mosca Giulio 63, Polese cav. Antonio 56.

LATISANA, 4. — Ecco l'esito delle elezioni commerciali:

Inscritti 97. Votanti 90. Rossetti E. 72, co. Orgnani Martina 54, Bert 53, Morpurgo 28, cav. Polese 26, Mosca 25, Celotti 24, Muzzatti 15.

RIVIGNANO, 4 — Ecco il risultato delle elezioni commerciali nella sezione di Rivignano (con Teor e Varmo):

Inscritti 108. Votanti 53. Rossetti Ermanno 47, Bert Ernesto 41, Bardusco cav. Luigi, 39, Lacchin cav. Giuseppe 38, Muzzatti Girolamo 32 Morpurgo comm. Elio 30, Piussi Pietro 25, Volpe comm. Marco 23, Spezzotti Gio Batta 23, Brunetti Matteo 17, Raetz cav. Guglielmo 15, Faelli cav. Antonio 8, Mestroni Luigi 5, De Pauli Gio. Batta 4.

PALMANOVA 4. — Nella lista compilata dalla Società Commercianti ed unioni esercenti di Udine per la nomina dei consiglieri della Camera di Commercio, fu escluso l'uscente di qui signor Bert Ernesto di Palmanova. Per quale motivo? Francamente non lo sappiamo; perchè il Bert si occupò sempre, quando l'opera sua poteva essere utile. Ad ogni modo, dato che qualche motivo vi esistesse per la sua esclusione, si doveva trovare altra persona che alla Camera rappresentasse Palmanova. Gli elettori di Palma protestarono... all'ultimo momento.

Infatti, solo ieri verso le ore due pomeridiane telegraficamente venne diffusa una lista di solo sette nomi tutti appartenenti ai diversi centri maggiori della Provincia e nessuno della vostra città.

Gli elettori di Palmanova votarono compatti per la lista che diremo di protesta. Su 116 inscritti, votarono 77 elettori; ed ecco l'esito:

1. Brunetti Matteo di Paluzza 72, 2. Bert Ernesto di Palmanova 75, 3. Lacchini Giuseppe Sacile 72, 4. Mosca Giulio Tarcento 71. 5. Polese Antonio Pordenone 71, 6. Rossetti Ermano Latisana 70. 7. Celotti prof. Fabio S. Giorgio 50. Vengono poi Volpe comm. M. voti 8. Morpurgo uff. Elio id. 7, Muzzatti Girolamo id. 6. Spezzotti G. B. id 6, Raetz id. 5, Faelli id. 4, Piussi id. 3.

Altri nomi portati nella lista dell'associazione commerciale ed unione esercenti riportarono un voto.

Telegrammi giunti in questo momento informano di altre belle votazioni riportate dal Bert, a Latisana su 90 votati ebbe voti 70; a S. Giorgio 53, ad Ozzano X su 38 vontanti 38 voti.

CODROIPO, 4. Alle odierne elezioni Commerciali parteciparono 74 votanti. Riuscì capolista il signor Ernesto Bert di Palmanova il quale riportò 72 voti.

Fu una affermazione, e la riuscita di quel nome e di altre persone indipendenti venne partecipata a Palmanova col seguente telegramma:

Giacomo Vanello
Palmanova.

Malgrado mancato affiatamento, elettori Commerciali Codroipo, ribellandosi solita imposizioni, affermaronsi sopra nomi persone indipendente, capolista Ernesto Bert con votazione unanime.

Firmato: *Volpe per amici.*

***

Il « caso Brunetti »

Due erano i signori Brunetti portati dalle due liste:

Brunetti Matteo fu Osualdo, Brunetti Matteo fu Andrea.

Il primo ebbe 100 voti a Udine e 13 a S. Daniele — assegnatigli perchè il suo nome era precisato con l'indicazione della paternità, il secondo, ne ebbe 34 a Udine e complessivamente 191: poi, vi sono voti 721 che non si poterono assegnare nè all'uno nè all'altro, perchè la schada non portava l'indicazione della paternità.

Sul caso, deciderà — crediamo — la Camera.

Il Brunetti Matteo fu Andrea è il consigliere uscente; l'altro, è il sindaco di Paluzza.

Per chiudere un incidente.

Nel suo pregiato giornale di ieri, leggo il cenno sull'intervista da Lei avuta col sig. Prof. Dal Bo, direttore della nostra Scuola Normale. Voglia oggi, La prego, pubblicare le mie osservazioni.

Ho presentato ricorso al Provveditoro agli studi, primo perchè venisse ordinata un'inchiesta governativa per appurare fatti ed accuse a carico di due Professori della R. Scuola Normale di qui; secondo perchè fosse esaminato se si poteva o no annullare l'esame sostenuto da un'alunna della Scuola stessa. Ora sento dal sig. Prof. Dal Bo che il Ministero ha deliberato in merito alla questione, mentre a me nessuno ha comunicato quelle deliberazioni, e ciò trovo irregolare.

Lo stesso signor Direttore nega che sieno state fatte e tantomeno constatate delle ingiustizie nella sua Scuola, ed ha ragione.

E' questione di parole; non è effettivamente stata fatta un'ingiustizia, che d'altra parte tutti possiamo commettere una volta nella vita anche in perfetta buona fede; ma invece sono state perpetrate irregolarità per un periodo di anni e continuano tutt'ora, come il sig. Direttore può constatare, rievocando alla sua memoria gli ultimissimi avvenimenti della sua Scuola.

Dopo ciò per il rispetto che ho della scuola faccio silenzio, non rinunciando però all'esperimento di tutte quelle pratiche che crederò necessarie per ottenere soddisfazione.

Perdoni, sig. Direttore, del disturbo e mi creda. *L. B.*

Ambulatorio pro Infanzia

Orario delle Consultazioni

Lunedì, Mercoledì, Venerdì

Sezione I. — Malattie interne e nervose dalle due alle tre pom. prof. dott. Guido Berghinz.

Sezione II — Malattie della pelle, dalle tre alle 4 pom. dott. Giuseppe Murero.

Sezione III. — Malattie gola, naso, orecchi, dalla una alle due pom. dott. Oscar Luzzatto.

Sezione IV. — Malattie degli occhi, dalle 11 alle 12 antim. (mercoledì), dottor Antonio Gambarotto.

Sono ammessi alla consultazione e cura solo i poveri del Comune di Udine, fino all'età di 16 anni.

— Mondo sotterraneo.

Abbiamo ricevuto il n. 3 di questa interessante pubblicazione bimensile edita per cura del Circolo speleologico, e che vanta collaboratori fra i più rinomati studiosi dei fenomeni carsici d'Italia e qualcuno anche dell'estero.

In questo fascicolo il prof. Musoni imprende una sua interessante monografia sulla « Velica Jama » (sloveno, del distretto di S. Pietro al Natisone, che corrisponde all'italiano « Grotta grande ») grotta nella montagna di Tercimonte, in comune di Savogna, dove si rinvennero importanti oggetti antichissimi testimonianti che anche nella nostra Provincia vi fu epoca in cui l'uomo viveva nelle caverne; il prof. Almagià di Roma continua gli studi già iniziati dal Marinelli sugli sprofondi della pianura Pontina; il maestro Lazzarini si occupa della « Rupa Cergonizza, » una delle tante voragini che si aprono in quella serie di piccole alture che dividono la valle del Cosizza da quella dell'Alberone; il prof. Marinelli, incomincia uno studio « sulla diffusione e sul carattere prevalente dei fenomeni carsici nei gessi delle Alpi italiane; si narra, brevemente, la « Vita del Circolo, » le gite sociali alle grotte di Prestento, al lago di Cornino, al laghetto del Matajur; e infine si pubblicano recensioni e annunzi bibliografici.

***

Il lago di Cornino si trova lungo la riva destra del Tagliamento, circa 5 chilometri a monte della stretta di Pinzano; fu visitato a scopo scientifico il giorno 8 novembre dal prof. O. Marinelli e da G. Feruglio, accompagnati dal dott. A. Legranzi di S. Daniele. Si tratta di un bacino a forma rozzamente triangolare, di poco rialzo sul letto del vicino Tagliamento e con ogni probabilità originato da una frana. La profondità è di circa 9.50 metri; l'acqua ha uno sfogo sotterraneo e dà luogo ad alcune delle numerose sorgenti che sgorgano a sud ovest del lago. Prossimamente si tenteranno a questo proposito alcune prove di colorazione.

Il laghetto del Matajur fu visitato il 20 settembre dai professori F. Musoni ed O. Marinelli, che riscontrarono trattarsi di una specie di dolina sorgentifera la quale, per mezzo di un canaletto, manda le acque sue esuberanti in una vicina cavità, ove sono assorbite da una fessura. La pozza è a 1184 m. sul mare, la fessura circa 4 metri più bassa. Trovansi ad oltre due km. e mezzo (a volo d'uccello) ad oriente della cima del Matajur, sulla sinistra del rio Polòch (Pologa della Tav. « Rodda, ») in terreni eocenici (calcari). In tutta la montagna che culmina col Matajur osservansi fenomeni carsici, saltuariamente nella regione eocenica, quasi ovunque in quella cretacea o più antica.

Aggiungiamo che nel prossimo numero si pubblicheranno, fra altri, due articoli, uno dell'illustre geologo Carlo De Stefani dell'Istituto di studi superiori in Firenze: *Elenco dei principali fiumi sotterranei nel versante Adriatico orientale;* e del prof. Günther del Politecnico di Monaco, uno dei più celebrati geografi d'Europa: *La Baumannshöhle nel Härz quale punto di partenza della Speleologia scientifica.*

— Teatro Minerva.

Fatima Miris ritrovò nelle due rappresentazioni date tutto il suo pubblico che si entusiasmò addirittura alla sua rara abilità di trasformista, ottima dicitrice e cantatrice.

Piacque lo scherzo comico *Le regiment qui passe*, la scena dei Ladroni nella Gran Via e tutti i vecchi e nuovi numeri del teatro di varietà.

— Le nostre industrie.

Abbiamo, l'altro dì, accennato, nelle « noterelle ed appunti » sui discorsi pronunciati al Comizio della passata domenica, al Cascamificio di Tarcento, il quale, contro le speranze e le aspettative generali, non diede buoni risultati finanziari. Pur troppo — e non è un mistero — si deve dire che i risultati finanziari finora dati son pessimi. Mercoledì, si tenne a Venezia l'assemblea generale degli azionisti, la quale approvò il bilancio. La perdita raggiunge un milione e mezzo di lire, tutto compreso!...

Era stata avanzata una proposta di fusione di questo cascamificio con il cascamificio di Novara; ma a condizioni così svantaggiose, che l'assemblea la respinse.

Le azioni si offrivano, questa settimana, a metà prezzo da quello per l'emissione.

Ora si aspetta una proposta di assunzione da parte di un gruppo di capitalisti; ma è certo che i primi investitori di capitali in questo grandioso stabilimento vi rimetteranno la metà, fors'anco di più, delle somme da essi versate. E non è certo un incoraggiamento ad impiegare i capitali nelle industrie... Aggiungasi l'esempio del Zuccherificio, della fabbrica di celluloide nella quale erano investiti forti capitali cittadini: e si dovrà riconoscere che si sta attraversando un momento per lo meno di forzata prudenza.

— **Condoglianze.**

Da Bologna ci giunge notizia che in quella città è morta lunedì scorso la signora Caterina Ferracini vedova del cav. prof Poletti, già preside del Liceo di Udine, madre della gentile signora Lydia maritata Velliscig di Prepotto.

Esterniamo ai parenti della defunta ed in particolare alla distinta signora Lydia la viva nostra partecipazione al loro lutto.

— **Scuola Popolare Superiore.** Questa sera, il prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: *Vita e costumi degli animali più conosciuti.*

— **Un'appello alla Carità Cittadina.**

In via Ronchi e precisamente al N. 113 abita una famiglia il di cui capo, Moras Costantino, di professione calzolaio, da oltre due mesi è degente a letto gravemente ammalato. La più squallida miseria regna in quella infelice famiglia composta, oltrechè del padre e della madre, di 8 figli, nessuno dei quali, per la loro tenera età, atto al lavoro.

Alle anime buone, ai cuori generosi che sentono pietà per le sofferenze altrui, si fa appello perchè vengano in aiuto alla disgraziata famaglia.

Le oblazioni si ricevono anche presso l'Amministrazione di questo giornale.

— **Sentenza contumaciale appellata.**

A suo tempo annunciammo come Valentino Innocente fosse dal Tribunale di Udine condannato per appropriazione indebita e furto.

Ora, ci consta che nei giorni 12 e 13 corr. verranno discussi gli appelli contro dette sentenze, interposto presso la Corte d'Appello di Venezia.

— **La deputazione provinciale in protesta pei fatti d'Innsbruck.**

Nella seduta di ieri della Deputazione provinciale, questa, con deliberazione presa in via di urgenza votava di offrire lire 100 alla Dante Alighieri, Comitato di Udine, quale segno di protesta per i selvaggi atti d'Innsbruck contro i nostri fratelli italiani.

Deliberava inoltre di partecipare in forma solenne al Convegno regionale di protesta contro i fatti medesimi che si terrà il 18 corr. in Venezia. Vi si recherà il presidente della Deputazione comm. Ignazio Renier con alcuni deputati; e vi interverrà pure il Presidente del Consiglio Provinciale co. Camillo di Zoppola.

— **Macello Comunale.**

Durante il mese di novembre vennero eseguite le seguenti macellazioni:

Riparto bovini: 100 buoi, 93 vacche, 4 civetti e 836 vitelli.

Riparto suini: 372 maiali.

Riparto ovini: 18 castrati, 21 pecore.

Riparto equini: 7 cavalli.

Operazioni di pesatura: il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1335.04.

Il peso massimo dei buoi fu di quintali 4.60.

Animali morti. Durante il mese si interrarono 10 animali e cioè: 3 cavalli, 2 vitelli, 4 suini ed 1 asino, tutti morti per malattie comuni.

Servizio sanitario. Il sig. ispettore veterinario fece interrare kg. 80 di fegato e polmoni riconosciuti ammalati nei vari animali macellati.

Ordinò poi il seppellimento di n. 7 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

Tripperia. Dopo i provvedimenti presi dall'onorevole assessore all'igiene anche questo servizio procede ottimamente sotto la sorveglianza dell'impiegato comunale addetto.

Prezzi bovini. I prezzi delle carni continuano a mantenersi elevati:

Buoi a L. 150 al quintale, vacche a L. 123, vitelli (dalla carnia) a L. 75 e suini a L. 93 al quintale.

— **Beneficenze.**

Mons. Pietro Dell'Oste, elargì alla Casa di Ricovero, in morte del padre suo sig. *Antonio*, la somma di L. 100.

— Persona che desidera rimanere sconosciuta, elargì alla Congregazione di Carità, 12 vestiti di lana, nuovi, in sorte per bambini.

— In morte del signor *Antonio Dell'Oste*, il M. R. mons. Pietro Dell'Oste elargì all'Ospizio Tomadini la somma di L. 100; la signora Barbara Visentini ved. Canciani e famiglia L. 10.

I preposti agli istituti beneficati, ringraziano sentitamente.

— Siano grazie all'ignoto benefattore che fece pervenire a questa congregazione di carità L. ... cin... [illegible]

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Il dazio diede, nel mese di novembre, lire 76199.73 contro ...585.38 del novembre anno passato. Negli undici mesi finora trascorsi, il Comune introitò per il dazio lire 717936.75 contro lire ...923.23 dello stesso periodo anno scorso; quindi, ebbe un minore introito di lire 38986.48.

— Un nuovo periodico vide la luce sabato, nella nostra città: *La Lampa umoristica*; illustrato. Il programma dice che si volle offrire al pubblico italiano un giornale umoristico per le famiglie sul tipo dei più rinomati giornali di questa specie che si pubblicano in Germania ed in Inghilterra. Si stampa alla tipografia Cooperativa; e ogni numero costa 10 centesimi. Abbonamento annuo lire 4.80. Buona fortuna.

— **La Deputazione Provinciale a banchetto**

Iersera, i deputati della Provincia vollero offrire al loro Presidente comm. Ignazio Renier il modo di passare qualche ora assieme, senza lo spauracchio di mozioni, relazioni concioni contradizioni, operazioni... finanziarie o di bilancio... e simili affizioni.

Perciò lo chiamarono a sedere a mensa con loro, all'Albergo d'Italia — dove col festeggiato commendatore, si raccolsero i deputati: Bortolotti, Cavarzerani, Concari, Da Pozzo, Di Trento, Morossi, Roviglio, Sostero. Scusarono i deputati: Barovich e Plateo.

Al geniale ritrovo presenziarono anche il Segretario co. cav. dott. di Caporiacco, l'ing. capo provinciale cav. Asti, il direttore del Manicomio prof. Antonini.

Servizio ottimo, splendido.

Non vi furono discorsi: ne fanno tanti, i signori deputati, nelle sedute ordinarie e straordinarie: ci furono soltanto alcuni brindisi in dialetto, che alimentarono la cordialità e l'allegria.

Il prof. Antonini informò sulle varie fasi del processo Olivo a Bergamo, interessando molto l'uditorio. Egli disse credere — dalle impressioni ricevute assistendo al dibattimento — che i giurati non affronteranno la necessità di un giudizio; e come rappresaglia contro il voto della Cassazione che annullava il processo di Milano, daranno verdetto in forza del quale l'Olivo sarà di nuovo assolto.

CAMERA DEL LAVORO — *L'Assemblea delle Filandiere.* — Ieri alle ore 2 pom. convennero alla Camera del Lavoro, molte filandiere per costituire la sezione e nominare le cariche, le commissioni di propaganda, ecc.

Savio, spiegò lo scopo della riunione, ed i benefici della organizzazione.

L'avv. Giovanni Cosattini, parlò lungamente sulla necessità dell'organizzazione anche delle filandiere per ottenere tutti quei miglioramenti cui hanno diritto e chiude il suo discorso invitando tutti, per i loro interessi, a costituire la loro Lega alla Camera del Lavoro.

Si augura poi che questa nuova istituzione, nata fra tanto entusiasmo e simpatia continui fi rida e costante pel raggiungimento di tutti i loro intenti; come per esempio le leggi che garantiscano il lavoro e la vita delle operaie, l'aumento di salario, la diminuzione di orario e tutti quei altri miglioramenti che devono ottenere con l'organizzazione.

Dopo lunga discussione, si stabilisce di costituire la Lega, fissando una piccola quota mensile e nominando il Consiglio direttivo composto di nove filandiere, una per filanda e due per la filanda Frizzi, e prendendo tutte le deliberazioni necessarie.

I selciai. — L'altro giorno si riunirono alla Camera del Lavoro i selcini, i quali, dopo una conferenza del segretario interinale Silvio Savio sui benefici della organizzazione, costituirono la lega, riservandosi di nominare il consiglio direttivo nella prossima seduta.

— **Le lampade « Lux ».**

Queste lampade, premiate all'esposizione internazionale di illuminazione di Vienna del '900 con il primo premio, medaglia d'oro e diploma d'onore — le vedemmo funzionare ieri sera per la prima volta a Udine, ai due ingressi dello splendido e ricco *bar* del sig. Galanda, in Piazza V. E, ieri finalmente « inaugurato » da una folla di avventori.

La luce *Lux* è molto superiore a quella ottenuta dall'acetilene, al gas luce ed alla stessa luce elettrica.

Il materiale illuminante usato dalla lampada *Lux* è il petrolio, che viene posto in un serbatoio fisso, o nella lampada stessa od in vicinanza di questa.

La lampada *Lux* è indipendente da tubazione o da conduttore. Con questo sistema si possono ottenere le gradazioni di potenza luminosa desiderate, nei limiti che la pratica indica come più adatti per l'illuminazione delle pubbliche vie, cioè da 200 a 700 candele normali.

— Con recente decreto fu accordato il R. placet a don Pietro Vidoni vicario di Segnacco.

— L'altra sera si presentò all'ufficio di P. S. certo Vaury Alessandro fu Biagio di anni 29 da Condas (Puy de Dome, Francia) il quale dichiarò di aver disertato dall'esercito francese e di aver preso residenza a Milano.

Qui di là dopo qualche tempo si assentò senza aver dato avviso alla autorità politica, recandosi in Austria per la via di Cormons; ma fu arrestato ed accompagnato al confine.

A questo ufficio chiese i mezzi per ritornare in Austria e fu trattenuto in arresto per le informazioni che furono chieste telegraficamente a Milano.

— Il cameriere Domenico Vigna che tempo fa si era allontanato dalla birraria Moretti coll'incasso della giornata, comparve sabato davanti al Tribunale, imputato di appropriazione indebita qualificata. Essendo però risultato che il Vigna era ubbriaco, fu assolto.

— Alle 20 di ieri, fu visitato al Civico Ospitale il quindicenne Antonio D'Olivo di Antonio, da Moggio, garzone di sartoria, perchè accusava dolori all'epigastrico, che asserisce consecutivi a un calcio ricevuto da un coetaneo.

Nessuna lesione esterna.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani

In generale continua l'attività dei nostri mercati locali del grano, essendo le domande in questi ultimi giorni fatte più forti con prezzi sostenuti.

Nell'ottava scorsa sulla nostra piazza, il poco quantitativo in vendita trovò facile collocamento a primi prezzi.

All'Estero pure si nota il buon sostegno con venditori riservati:

Frumento. — Buoni gli affari come pure i prezzi si mantennero nella precedente settimana nel frumento pagandolo da L. 24. a 24.50 il quintale.

Granoturco. — Sempre più maggiori si fanno da noi le domande in quest'articolo, con prezzi sostenuti, nelle diverse qualità in causa del pochissimo quantitativo di merce disponibile.

Si quotò da L. 10. 10.50 il cinquantino da L. 11.75 a l. 12 il comune nostrano e da l. 12.50 a 13 il fino nostrano il tutto all'Ettolitro secondo la qualità e stagionatura.

Segala. — Nella segala la richiesta è sensibilmente rallentata; tuttavia i prezzi si mantengono sostenuti.

Si quotò da L. 18.50 a 19 il quintale.

Avena. — Nell'avena gli affari furono abbastanza attivi con tendenza all'aumento.

Sulla nostra piazza si quotò da l. 18 a 18.50 la nostrana da l. 18.50 18.75 la pugliese il quintale fuori dazio.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 27 nov. al 3 dic. 1904.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » 2
» Esposti » 1 »
Totale N.20

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Miconi pensionato con Filomena Milocco casalinga, Antonio Gressan facchino con Maria Rossi serva, Luigi Meneghini negoziante con Camilla Desidera casalinga.

Matrimoni.

Pietro Fontanini falegname con Tomasa Colle casalinga, G. B. Perosotti fornaciaio con Maria Adami serva, Iginio Pertoldi operaio di ferriera con Rosa Modotto tessitrice, Romolo Zani cocchiere con Virginio Favero casalinga, Vincenzo Pignataro maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata, Giuseppe Ricci impiegato privato con Speranza Sello casalinga.

Morti a domicilio.

Don Biagio Federico fu Giuseppe di anni 80 canonico, Umberto Piccoli di Egidio di mesi 7 e giorni 7, Olga Salimbeni di Achille di mesi 10 e giorni 22, Antonio dell'Oste fu Giacomo di anni 74 possidente, Maria Spangaro, Cattarossi fu Gio. Maria di anni 76 casalinga, Anna Ferrant-Boga fu G. Batta di anni 44 casalinga, Italo Bruno-Micheluttì di G. Batta di anni 7 scolaro, Rosa Malacrede-Gattoli fu Antonio di anni 73 casalinga, Sebastiano Sartori fu Angelo di anni 75 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Biagio Traino di Domenico di anni 25 operaio, Teresa Cantoni-Zara fu Valentino di anni 73 casalinga, Alberto Scubba di Luigi di anni 20 agricoltore, Luigia Bertolla-Micossi fu Antonio di anni 40 contadina, Carlo Fantoni fu Girolamo di anni 67 caffettiere.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Gio Batta Deganutti di Giuseppe di anni 47 agricoltore.

Totale N. 15 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estraz. 3 Dicembre

VENEZIA	67	69	46	27	59
BARI	58	31	52	45	50
FIRENZE	38	29	45	74	17
MILANO	62	86	32	51	10
NAPOLI	12	72	78	9	74
PALERMO	52	21	85	25	59
ROMA	69	30	26	24	47
TORINO	34	37	68	23	38

Avviso di concorso.

A tutto dicembre è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano con l'annuo stipendio di L. 700.

L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 1 dicembre 1904.

Il Presidente
Antonio Brunich

ULTIMA ORA

Le piccole pugne d'ogni giorno.

PIETROBURGO, 5. — Il generale Curopatchine telegrafò allo Czar in data del 3:

Questa notte, alle ore 3.30 due compagnie giapponesi assalirono il villaggio di Uuasi, sul fiume Lun. Il nemico fu respinto dal nostro fuoco di fucileria. Abbiamo avuto due morti e quattro feriti. Dinanzi alla nostra posizione si trovano molti giapponesi morti e feriti. I giapponesi ci impedirono di trasportarli tirando sui nostri soldati quando si avanzavano.

Sacaroff telegrafa allo stato maggiore in data del 4, notte: Un distaccamento giapponese ha tentato di distruggere le reti di filo di ferro davanti il villaggio di Linschinpu; ma fu respinto dal nostro fuoco di fucileria.

La salute della Duchessa d'Aosta

TORINO, 5. — Ecco il bollettino pubblicato stamane sulla salute della duchessa d'Aosta, alle ore 7.30.

Notte discreta. Qualche crisi di affanno e collasso, vinte più facilmente di prima. Temperatura 37.8; polso da 84 a 85; scarsa albuminaria.

Firmato Pescarolo.

Stamane alle 7.30 sono giunti il conte di Torino e la principessa Letizia.

Luigi Montico gerente responsabile

I fratelli, le sorelle, le cognate, i parenti tutti addolorati annunciano che munito dei conforti religiosi è morto il loro amatissimo

Barborini Cesare
d'anni 32.

I funebri avranno luogo domani 5 alle ore 10 partendo dalla casa in Remugnano, indi alla Chiesa parrocchiale e poscia al cimitero di Rizzolo.

Remugnano, 4 dicembre 1904.

Ringraziamento.

La *famiglia Barborini*, ringrazia vivamente, tutti quei pietosi che concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri rese al suo amatissimo Cesare.

Domanda venia delle involontarie ommissioni, in cui fosse incorsa nella luttuosa circostanza.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l' ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fe   nue Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via   ppello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann - La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: Augusto Steffen — *Milano, via A. Saffi, 9.*

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina 4 Casa propria
NAPOLI

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti e catarri della vescica

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, il soli che danno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ec. ec. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi o **Iniezioni Costanzi.**
Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. Roob Costanzi L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell' inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all' inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 08
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.—
O 17.25	20.28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14,35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	16.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Industria laterizi a macchina

la più importante in Italia per potenzialità produttiva e per esportazione, cerca abilissimo rappresentante per tutta la Carnia che possa dare serio affidamento sulla riuscita della rapresentanza come sulla sua moralità. Disposti inoltre prestare cauzioze e tenere per suo conto qualche deposito nelle località più opportune. Scrivere a tutto mese corrente C. 481 G. posta restante, Venezia.

Professore dà lezioni di tedesco sia colla grammatica che col metodo Berlitz. Dirgersi alla Direzione del nostro Giornale.

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
al piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7.25 - in palissandro L. 9.50
" Concerto " " 10.00 - " " 12.50
" Professionista " 15.00 - " " 18.00
CHITARRA da Studio e Filetti L. 6.45 - con meccanica L. 8.50
" Concerto " " 10.00 - " " 12.50
" Spagnole " " 12.50 - " " 14.50
MANDOLINO-CHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 16 - a 9 L. 18 - idem. tipo migliore L. 25 - a 12 corde L. 25 - a 12 corde L. 50.
VIOLINO da Studio L. 7.50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25.
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.
CLARINO da Studio in ebano a 12 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.
FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 11 chiavi L. 40.
CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.
ARPE e PIANOFORTI d'occasione. Istrumenti da Clown ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di sport, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizione franco Cent. 60 la scatola — Unico Rappresentante per l'Italia
FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 8 - MILANO

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo slattamento.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiraico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

ANEMIA — 20 GIORNI — ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.,** e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d' oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine 1896 — Tipografia Domenico Del Bianco